

Classi di concorso al giudizio finale

di Carlo Forte

Il Tar del Lazio dovrà pronunciarsi a breve sulla legittimità o meno della circolare sulle nuove classi dei concorso. L'ordine viene dal Consiglio di stato (n.3926 del 14 settembre scorso) che accolto un'istanza presentata da alcuni ricorrenti che lamentavano l'esito contrario di una pronuncia cautelare già emessa dal Tar Lazio.

Il caso verteva sulla circolare sulle classi di concorso (21/2011), ritenuta illegittima dai ricorrenti perché, recando un atto regolamentare il cui iter di approvazione non si era ancora concluso, non avrebbe potuto anticiparne gli effetti.

I giudici di Palazzo Spada hanno accertato che il ricorso era fondato su solide giustificazioni giuridiche, «stante la tipicità dello strumento regolamentare, da adottarsi previo parere della Conferenza unificata di cui al decreto legislativo n. 281 del 1997, cui l'art. 64, comma 4, del decreto legge n. 112 del 2008, affida, tra l'altro, la razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso», e quindi hanno inviato la pronuncia al Tar del Lazio, disponendo la sollecita fissazione dell'udienza ai fini della definizione del giudizio di merito.

Si tratta di una facoltà espressamente prevista dall'art. 55, comma 10, del codice del processo amministrativo, che consente di giungere rapidamente alla decisione di merito, previo apprezzamento della opportunità di una sollecita definizione della controversia in riferimento alle esigenze cautelari. La palla passa ora al Tar del Lazio, che dovrà pronunciarsi sull'annullamento o meno della circolare sulle classi di concorso.

Ma il risultato si preannuncia scontato perché, a questo punto, una pronuncia di segno contrario, rispetto all'orientamento già espresso dal Consiglio di stato, si infrangerebbe inevitabilmente contro il veto dei giudici di Palazzo Spada in sede di giudizio di secondo grado.